

MA CHI È COSTUI

*«Il Figlio dell'uomo è venuto
a salvare ciò che era perduto» (Lc 19,10).*

IL RACCONTO

Erode è preoccupato di quanto Gesù sta operando e ha paura che sia il Battista risuscitato. Gesù, intanto, parla del Regno dei Cieli, raccontando parabole e indicando la strada per raggiungerlo.

A Gerico, il capo dei pubblicani, Zaccheo, vuole vederlo. E Gesù converte anche lui...

RIFERIMENTI BIBLICI

I materiali narrativi e i testi del presente episodio, sono stati ispirati dai seguenti brani del Vangelo:

Mt 14,1-2, 22,1-14; 25,14-30

Mc 6,14-16

Lc 9,7-9; 14,7-24; 19,1-27.

NEI CATECHISMI

Il Catechismo **IO SONO CON VOI** non contiene riferimenti specifici ai fatti narrati nella videocassetta.

In **VENITE CON ME** si parla di Zaccheo nel capitolo **Perdonaci, Signore** all'unità *Oggi devo fermarmi a casa tua.*

DOMANDE PER CAPIRE

- Perché Erode è preoccupato? A che cosa pensa?
- Che cosa racconta Abdal al re? Come reagiscono i commensali?

— Che cosa esclama Erode? Chi pensa sia Gesù?
Che cosa gli fanno notare i Romani presenti? Che cosa gli suggeriscono?

— In casa di chi si trova Gesù? Quali domande pone ai commensali? Quali risposte ottiene?

— Quale parabola racconta Gesù?

— Chi invita, il re, in occasione del matrimonio del figlio?

Secondo te, come mai quelle persone non accettano l'invito?

— Come reagisce il re? Che cosa ordina ai suoi soldati? Chi decide di invitare? Perché questa gente è stupita dell'invito?

Secondo te, sono felici di partecipare al banchetto organizzato dal re?

— Che cosa vuole far capire Gesù alle persone che sono a tavola con Lui?

— Chi è Zaccheo? Dove vive? Qual è il suo mestiere? Perché è così odiato dalla popolazione?

— Chi è Josafat? Perché è andato a bussare alla porta di Zaccheo? Come mai, poi, se la dà a gambe? Perché è così povero?

— Chi giunge a Gerico a dorso d'asino? Perché tutti corrono a vederlo? Come mai anche Zaccheo esce di casa? Qual è il suo scopo?

— Perché Zaccheo non riesce a vedere Gesù? Quale idea gli viene in mente? Che cosa fa dunque?

— Che cosa gli dice Gesù? Perché va a casa sua? Che cosa vuole far capire Gesù con questo gesto?

— Di che cosa è preoccupato Zaccheo?

— Che cosa mormorano gli abitanti di Gerico nel vedere che Gesù va ad alloggiare a casa di un peccatore?

— Che cosa chiede Zaccheo a Gesù? Con quale frase Gesù risponde alla sua domanda?

— Chi batte nuovamente alla porta di Zaccheo?

— Che cosa dice Zaccheo a Josafat?

Secondo te, che cosa ha capito? Perché ha cambiato vita?

Che cosa promette a Gesù?

— Quale domanda rivolge a Gesù il pubblicano entrato nella casa di Zaccheo?

Con quale parabola gli risponde Gesù?

— Quale altra parabola racconta Gesù?

— Che cosa consegna il re ai suoi dieci servi? Con quale ordine?

— Che cosa fa il re appena tornato dal suo viaggio? Che cosa chiede ai servi?

— Come i servi hanno usato le monete avute dal re? E l'ultimo servo, in particolare?

Come reagisce il re? Perché si arrabbia così tanto con l'ultimo servo?

— Quale reazione ha il pubblicano? Perché se ne va?

— Che cosa vuole intendere Zaccheo gridando: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire!»?

Hai già sentito questa frase? Da chi? Qualcuno l'ha detta a te? Chi? In quale occasione? Come ti sei sentito?

ATTIVITÀ E GIOCHI PER INTERIORIZZARE

— Chiediamo ai bambini di elencare un menu tipico di casa propria in occasione di una importante ricorrenza. Confrontiamolo con quello con cui si apre l'episodio.

Se possibile, cerchiamo sui libri ricette tipiche degli Israeliti e dei Romani ai tempi di Gesù. Potremmo anche provare a realizzarne una semplice.

Facciamo osservare ai bambini come alcuni prodotti per noi tanto comuni (gli spaghetti, la pizza, lo zucchero...) non lo erano affatto nell'antichità.

— Realizziamo un bel cappello da cuoco con del cartoncino bianco. Potrebbe essere il premio per il bambino che preparerà la merenda più gustosa!

— Chiediamo ai bambini di raccontare un pranzo di nozze cui hanno partecipato. O di farsi raccontare quel-

lo allestito in occasione del matrimonio dei propri genitori (dove è stato fatto, chi erano gli invitati, quale menu è stato scelto, come era la torta...). Potrebbero anche portare a scuola qualche fotografia.

— Insegniamo ai bambini il canto «Venite alla festa».

— Mostriamo ai bambini delle immagini del famoso sicomoro. Poi disegniamolo.

— Cerchiamo delle immagini che rappresentino le case ai tempi di Gesù. Confrontiamole con le nostre.

— Formiamo due squadre: ciascuna dovrà nominare un suo rappresentante che avrà il compito di fare da portavoce. Il gioco consiste nel nominare un cibo o una bevanda. Ogni squadra dovrà alternarsi nell'elenco (che dovrà essere rapido) e non potrà ripetere ciò che è già stato detto. Perde un punto la squadra che rimane... «senza parole»!

— Proponiamo ai bambini di recitare l'incontro tra Gesù e Zaccheo.

— Spieghiamo brevemente chi sono gli esattori, che cosa sono le tasse, da dove provengono e a che cosa servono.

— Individuiamo con i bambini quali sono gli aspetti della nostra vita da «cambiare». In che cosa dobbiamo cambiar vita?

— In questo gioco si tratta di andare alla caccia dei tesori che stanno dentro ogni persona. Lo scopo è di scoprire le esperienze dei propri compagni.

Ogni bambino deve rivolgere più domande possibili, in base ad una lista consegnata prima dall'educatore, parlando con gli altri e scrivendo nello spazio appropriato il nome della persona intervistata. Le domande possono essere mirate su qualche aspetto particolare di cui si intende far prendere consapevolezza i bambini oppure più generiche, come ad esempio: trova tre

persone che come te avevano lo stesso gioco preferito da piccoli; trova una persona che abbia la stessa taglia d'abito e scambia con lui/lei un capo del tuo abbigliamento; ecc.

PER APPROFONDIRE

IL RICCO ZACCHEO

(Scheda-video: In verità vi dico)

Gesù ebbe mille e mille testimoni: gli innumerevoli uomini e donne della Palestina che ascoltavano la Sua parola, ma soprattutto che guardavano alla Sua vita e giudicavano le Sue scelte.

Il maestro non insegnava soltanto col suo parlare.

In quegli anni il popolo di Israele era diviso in fazioni, era suggestionato da formalismi e pregiudizi, onorava alcuni, disprezzava altri, così come avviene presso ogni popolo. Quando Gesù si recò a Gerico, per poi andare a Betania ed a Gerusalemme, compì un gesto che inizialmente diede scandalo, ma alla fine insegnò molte cose a chi vi assistette e continua ad insegnarle a chi ne legge ancora oggi il racconto nel Vangelo di Luca:

Gesù giunse nella città e si rivolse al capo dei pubblicani, un uomo curioso, saccente e ricchissimo, per annunciargli il Regno dei Cieli.

Zaccheo era certamente un affarista senza scrupoli, che aveva accumulato la propria ricchezza ricorrendo ad ogni inganno possibile. Ed era l'odiato capo degli esattori delle imposte per conto dei romani.

Non era certamente ritenuto un buon israelita, ma solo un pubblico peccatore. Malgrado tutto ciò, Gesù entrò nella sua casa, notoriamente profanata dal disprezzo che lo stesso Zaccheo aveva per la legge di Dio.

Si chiese subito la gente: come mai Gesù entra nella casa di un peccatore e gli parla... contamina la pro-

pria santa persona con la perversità di quell'indegno interlocutore?

Nessuno pensava infatti a Zaccheo come a un peccatore da convertire.

Nessuno pensava che Zaccheo fosse un uomo come tutti gli altri, capace di pentirsi per entrare nel Regno dei Cieli.

L'opinione pubblica gli negava tutto questo.

E Zaccheo invece si convertì!

Avvenne cioè qualcosa che nessuno avrebbe creduto possibile...

Egli restituì metà delle proprie ricchezze ai poveri e pagò quattro volte quanto aveva frodato a ciascuno di coloro a cui aveva recato danno. Un rapido calcolo dimostra che la generosità di Zaccheo nel riparare i torti inferti al suo prossimo, supera di molto ciò che la legge giudaica e la legge romana potevano esigere per ciò che lui aveva sottratto alla gente.

Perciò Gesù disse a Zaccheo: **«Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anche Zaccheo è figlio di Abramo!»**.

Gesù era venuto infatti a cercare ed a salvare — anche nel ricco Zaccheo — ciò che era perduto.

ALLARGARE IL CAMPO

«L'unica vera storia di Gesù sono i quattro Vangeli»

- L'affermazione è di un grande studioso, il Padre Lagrange, fondatore della prestigiosa «École Biblique» di Gerusalemme.

Ciò che raccontano i Vangeli è basato sui «fatti»

- Egli intendeva dire questo: come la figura di Gesù è storica e ciò che i Vangeli ci raccontano è basato sui fatti, così il loro modo di presentare Gesù corrisponde a quello con cui noi parliamo di una persona che vale

e che amiamo: raccontiamo la sua vita con tanti particolari, riferiamo le impressioni che ha suscitato in noi, e non ci meravigliamo se altri dicono altre cose, sottolineano altri aspetti.

I quattro ritratti autentici dell'unico Gesù

- Non stupisce quindi che di Gesù — una persona certamente tra le più ammirate e amate nel mondo — ci siano tanti ritratti: il Gesù di san Francesco, di don Bosco, di Madre Teresa... E ciò fin da quando gli evangelisti Marco, Matteo, Luca, Giovanni, i primi *artisti* di Gesù, ci hanno consegnato quattro volti dell'unico Gesù.
- Verrebbe da dire che se Gesù non apparisse moltiplicato, non sarebbe vero; se non lo si contemplasse, come un diamante, da punti di vista diversi, perderemmo tantissimo del suo vero valore.

Gesù secondo Marco

Il Risorto

*che la comunità confessa Figlio di Dio potente
è Gesù di Nazaret, il Crocifisso*

Qualità di base - Primo livello

- *Gesù è il Messia,
pieno della divina potenza («exousia»)
dei tempi escatologici (Figlio dell'Uomo),
che riporta una vera svolta nel mondo.*

Itinerario di rivelazione

- *Gesù è come avvolto in un segreto che nasconde
la sua potenza messianica.
Questo nel tempo che precede la croce,
mentre con la croce pasquale Gesù viene come svelato.*

Sintesi finale - Secondo livello

- *Alla luce dell'esperienza pasquale,
Gesù appare chi veramente è:*

*il Figlio di Dio riconosciuto dal Padre
al battesimo (1,11),
proposto ai discepoli nella Trasfigurazione (9,7),
confessato dal centurione sotto la croce (15,39).*

Gesù secondo Matteo

*Gesù è il Messia atteso, Maestro del Regno,
alla cui scuola la comunità lo riconosce come il Signore.*

Qualità di base - Primo livello

- *Gesù è il Messia di Israele, il figlio di David,
traguardo della storia santa, il salvatore dell'uomo.*

Itinerario di rivelazione

- *Le folle incontrano Gesù come maestro,
alla cui scuola soltanto
comprendono la sua profonda identità.*

Sintesi finale - Secondo livello

- *Gesù è il «Kyrios»,
il Signore del suo popolo nuovo, la Chiesa;
in essa è sempre presente e operante fino alla fine.*

Gesù secondo Luca

*Gesù è il Salvatore misericordioso di tutti,
via e modello del discepolo,
nella potenza dello Spirito Santo.*

Qualità di base - Primo livello

- *Gesù appare come il Salvatore dell'uomo
povero e peccatore,
cui manifesta la misericordia di Dio.*

Itinerario di rivelazione

- *Gesù compie un cammino esemplare di vita,
divenendo modello e via dei discepoli.*

Sintesi finale - Secondo livello

- *Gesù appartiene al tempo centrale della salvezza, quello animato dallo Spirito Santo, con il quale ha una relazione unica; e da lui lo Spirito viene dato alla Chiesa.*

Gesù secondo Giovanni

Gesù è il Verbo eterno di Dio fatto uomo, che nell'ora della passione rivela al mondo la Gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Qualità di base - Primo livello

- *Gesù è il Verbo («Logos») eterno di Dio che piantò la sua tenda in mezzo a noi. Messia, Figlio dell'Uomo, Figlio di Dio.*

Itinerario di rivelazione

- *Gesù è mistero che ha il suo momento rivelativo profondo nell'ora della croce gloriosa (Pasqua).*

Sintesi finale - Secondo livello

- *«Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi» (17,21):
Gesù è il supremo rivelatore dell'identità di Dio come Padre, Figlio e Spirito,
in relazione alla sua persona e a noi uomini.*

(Materiale tratto da C. BISSOLI, Viaggio dentro la Bibbia, Elle Di Ci 1997, pagg. 270-277).

LA PREGHIERA

Zaccheo, dopo l'incontro con Gesù, ha aperto gli occhi: ha riconosciuto i suoi sbagli ed è diventato più attento ai fratelli.

La preghiera di *Raoul Follereau* invita tutti a «convertirci» per saper costruire realmente una «catena d'amore e di solidarietà».

Un sogno di giustizia

Mentre mangiamo e dormiamo,
mentre non combiniamo nulla,
o facciamo qualcosa di peggio,
ci sono degli esseri umani,
milioni di essere umani,
che sono nostri fratelli in Cristo,
e che muoiono di fame
mentre non hanno meritato
di morire di fame,
e che muoiono di freddo
mentre non hanno meritato
di morire di freddo.

Se noi fossimo capaci di sentire
la miseria degli altri,
allora diverremmo uomini veri.
Non faremo tutto,
ma possiamo pur fare qualcosa.

Se tutti, ciascuno di noi,
tutti insieme e subito,
tenteremo quel che è possibile,
più di quel che ci è possibile,
qualcuno sarà salvato.

Allora,
trascinati dal nostro esempio,

altri faranno come noi,
cioè, meglio di noi.
E saranno a loro volta imitati
e altri faranno come loro,
cioè, meglio di loro.

Allora un'immensa catena d'amore
s'annoderà tutt'intorno al mondo.